**R, II 1**

Delli maravigliosi fatti di *Cublai Can*, che al presente regna, et della battaglia ch’egli hebbe con *Naiam* suo barba, et come vinse. Cap. 1.

**[1]** Hora nel libro presente vogliamo cominciar a trattar de tutti i grandi et mirabili fatti del *Gran Can* che al presente regna, detto *Cublai Can*, che vuol dir in nostra lingua ‘signor de’ signori’. **[2]** Et ben è vero il suo nome, perché egli è piú potente di genti, di terre et di thesoro di qualunche signor che sia mai stato al mondo né che vi sia al presente, et sotto il qual tutti i popoli sono stati con tanta obedienza quanto che habbino mai fatto sotto alcun altro re passato; la qual cosa si dimostrerà chiaramente nel processo del parlar nostro, di modo che ciascuno potrà comprendere che questa è la verità. **[3]** Dovete adunque sapere che *Cublai Can* è della retta et imperial progenie di *Cingis Can* primo imperator, et di quella dee esser il vero signor d’i *Tartari*. **[4]** Questo *Cublai Can* è il sesto *Gran Can*, che cominciò a regnar nel 1256 essendo d’anni 27, et acquistò la signoria per la sua gran prodezza, bontà et prudentia, contra la volontà d’i fratelli et di molti altri suoi baroni et parenti che non volevano: ma a lui la succession del regno apparteneva giustamente. **[5]** Avanti che ’l fosse signor andava volentier nell’essercito et voleva trovarsi in ogni impresa, perciò che, oltre che egli era valente et ardito con l’armi in mano, veniva riputato di consi|glio |20r| et astutie militari il piú savio et aventurato capitano che mai havessero i *Tartari*; et dapoi ch’ei fu signore non vi andò se non una sol fiata, ma nelle imprese vi mandava suoi figliuoli et capitani. **[6]** Et la causa perché vi andasse fu questa. **[7]** Nel 1286 si trovava uno nominato *Naiam*, giovene d’anni 30, qual era barba di *Cublai* et signor di molte terre et provincie, di modo che poteva facilmente metter insieme da 400 mila cavalli, et i suoi precessori erano soggetti al dominio del *Gran Can*. **[8]** Costui, commosso da leggierezza giovenil, veggendosi signor di tante genti, si pose in animo di non voler esser sottoposto al *Gran Can*, anzi di volergli torre il regno, et mandò suoi nontii secreti a *Caidu*, quale era grande et potente signor nelle parti verso la *Gran Turchia*, et nipote del *Gran Can*, ma suo ribello, et portavagli grand’odio, percioché ogn’hora dubitava che ’l *Gran Can* non lo castigasse. **[9]** *Caidu*, oditi i messi di *Naiam*, fu molto contento et allegro et promissegli di venir in suo aiuto con 100 mila cavalli, et cosí ambedue cominciorono a congregar le lor genti, ma non poterono far sí secretamente che non ne venisse la fama all’orecchie di *Cublai*; qual, intesa questa preparatione, subito fece metter guardie a tutti i passi che andavan verso i paesi di *Naiam* et *Caidu*, acciò che non sapessero quel che lui volesse fare, et poi immediate ordinò che le genti che erano d’intorno alla città di *Cambalú* per il spatio di dieci giornate si mettessero insieme con grandissima celerità.